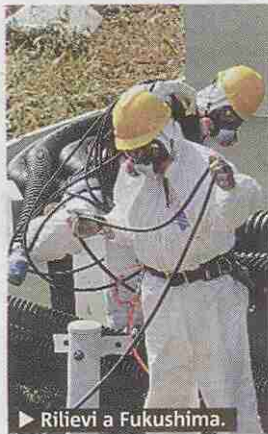


# A Fukushima ancora pericoli

► Greenpeace a un anno dallo tsunami: "Le autorità di Tokyo hanno abbandonato a loro stesse le vittime"

GIAPPONE. Il disastro della centrale nucleare di Fukushima, avvenuto quasi un anno fa, l'11 marzo 2011, non è stato semplicemente un disastro naturale, ma il fallimento del governo, delle agenzie di controllo e dell'industria nucleare giapponese. È la conclusione del rapporto "Fukushima, un anno dopo" presentato ieri da Greenpeace International. «Anche se fu innescato tecnicamente dal terremoto e dallo tsunami dello scorso 11 marzo, il disastro di Fukushima è stato causato dal fatto che le autorità giapponesi hanno deciso di ignorare i rischi del nucleare». L'analisi di Jan Van de Putte, esperto di sicurezza nucleare di Greenpeace International. Ma il rapporto dell'associazione arriva a tre conclusioni ancora più preoccupanti. In primis, le autorità giapponesi e gli operatori dell'impianto di



► Rilievi a Fukushima.

Fukushima hanno agito sulla base di assunzioni assolutamente errate sulle probabilità di un incidente grave: i rischi erano noti ma minimizzati e ignorati. Inoltre, centinaia di migliaia di persone hanno sofferto le conseguenze dell'evacuazione forzata per evitare l'esposizione alle radiazioni. Queste persone non possono ri-

## Tsunami previsto

► Studio cancellato. Un comitato di ricerca del governo giapponese cancellò da un rapporto un allarme tsunami per la costa nord-est appena 8 giorni prima del maremoto dell'11 marzo 2011. Lo ha riferito l'agenzia Kyodo. Il rapporto, mai pubblicato, fu presentato ad una riunione tra governo e compagnie, fra cui la Tepco, gestore della centrale di Fukushima.

farsi una vita perché non hanno ancora ottenuto indennizzi, e molte di loro sono ancora in pericolo in quanto le autorità giapponesi non sono chiare sui rischi attuali di contaminazione. Per questo Greenpeace ha chiesto ieri lo stop al nucleare in terra nipponica a vantaggio delle nucleari per creare nuovi posti di lavoro. ● METRO